



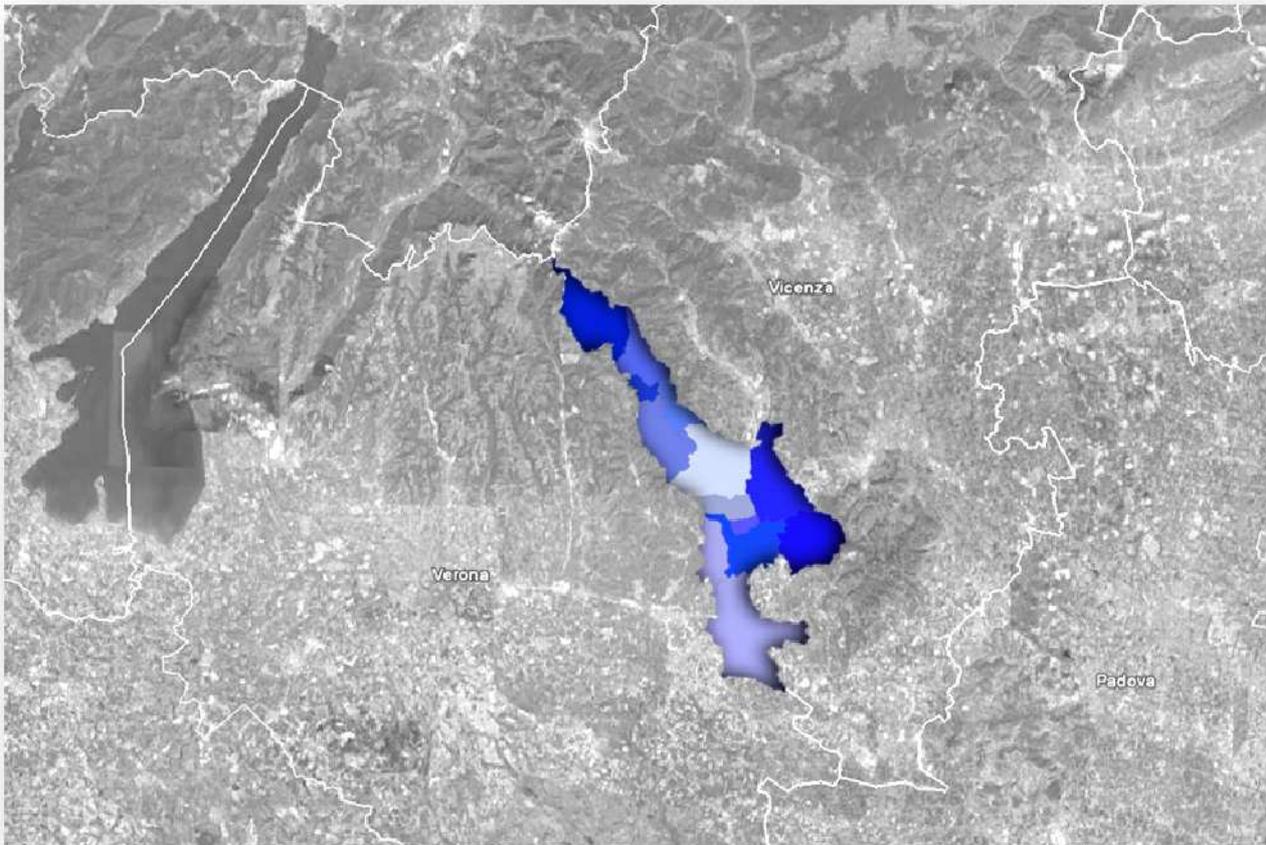
Autorità d'Ambito Ottimale Valle del Chiampo

Comuni di: Altissimo, Arzignano, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino, Zermeghedo

PIANO D'AMBITO 2000-2029 DELL'A. T. O. VALLE DEL CHIAMPO

Revisione triennale e Aggiornamento tariffario dal 2011

3 - PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO



A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO

Presidente:	Dott. Giorgio Gentilin
Direttore:	Dott.ssa Anna Tosini
Sede legale:	<i>Piazza Libertà 12 - 36071 Arzignano (VI)</i>
Email:	<i>ato@comune.arzignano.vi.it</i>
Telefono:	0444 476628
Fax:	0444 476639
Partita I.V.A./C.F.:	00928820240

Novembre 2011

APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO n. 9 DEL 29/12/2011



INDICE

1	IL SISTEMA TARIFFARIO DEL S.I.I.	1
1.1	IL SISTEMA TARIFFARIO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 36/94	1
1.2	METODO NORMALIZZATO PER LA DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI DI COSTO E LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO	2
2	TARIFFA A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO	5
2.1	TARIFFA MEDIA PONDERATA DELLE GESTIONI PREESISTENTI	5
2.2	TARIFFA DI RIFERIMENTO	6
2.3	TARIFFA REALE MEDIA	11
2.4	ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	12
2.4.1	<i>Tariffa base</i>	12
2.5	PIANO TARIFFARIO	13
3	ALLEGATI.....	18



1 IL SISTEMA TARIFFARIO DEL S.I.I.

1.1 IL SISTEMA TARIFFARIO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 36/94

Il primo comma dell'articolo 13 della legge n° 36/94 stabilisce che la tariffa costituisce il corrispettivo del Servizio Idrico Integrato, così come definito dalla lettera f), primo comma dell'articolo 4 della citata legge, ovvero come *"l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue"*.

Al secondo comma dello stesso articolo si specifica che la tariffa del servizio idrico *"è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio"*.

La competenza in ordine alla determinazione della tariffa viene attribuita (comma terzo) agli Enti Locali sulla base della *"Tariffa di Riferimento"*, definita attraverso l'articolazione delle componenti di costo secondo un *"metodo normalizzato"* elaborato dal Ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, su proposta del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, istituito presso il primo dei detti dicasteri (D.M. 1° agosto 1996).

L'applicazione della tariffa risulta di competenza invece dei soggetti gestori, *"nel rispetto della convenzione e del relativo disciplinare"* (comma sesto).

Il settimo comma dell'articolo 13 stabilisce che *"nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonché per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito"*, prevedendo anche la possibilità di maggiorazioni tariffarie per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali.

Il nono comma del medesimo articolo prevede, inoltre, che la tariffa possa essere modulata tra i Comuni dell'ambito in relazione agli *"investimenti effettuati dai Comuni medesimi che risultino utili ai fini dell'organizzazione del servizio idrico integrato"*.

La Legge Regionale n° 5 del 27 marzo 1998, in materia tariffaria, ribadisce sostanzialmente gli stessi principi introdotti dalla legge 36/94; il primo comma dell'articolo 12 recita infatti: *"la tariffa è determinata dall'Autorità d'Ambito sulla scorta dei criteri e metodi di cui gli articoli 13, 14 e 15 della legge n. 36/94 e del Decreto del*



Ministro dei Lavori Pubblici del 1° agosto 1996; essa costituisce il corrispettivo del Servizio Idrico Integrato ed è unica per ciascuna gestione".

Riguardo alla possibile articolazione tariffaria da applicare, il secondo comma del medesimo articolo stabilisce che *"al fine di salvaguardare esigenze sociali, di riequilibrio territoriale, di perequazione degli investimenti già effettuati e per perseguire il risparmio e il razionale utilizzo della risorsa, l'Autorità d'Ambito può articolare la tariffa per fasce territoriali, per tipologie d'utenza, per scaglioni di reddito, nonché per fasce progressive di consumo".*

L'innovativo approccio, a base della definizione di un sistema tariffario strettamente correlato alla necessità del conseguimento del risparmio idrico, è stato del resto ribadito con significative integrazioni in tale direzione.

L'articolo 26 del D.L. 152/99 aggiunge, ad esempio, il seguente comma 4bis: *"Allo scopo di incentivare il riutilizzo di acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo, la tariffa per le utenze industriali è ridotta in funzione dell'utilizzo nel processo produttivo di acqua reflua o già usata. La riduzione si determina applicando alla tariffa correttivo che tiene conto della quantità di acqua riutilizzata e della quantità delle acqua primarie impiegate".*

1.2 METODO NORMALIZZATO PER LA DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI DI COSTO E LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI RIFERIMENTO

Come già accennato il terzo comma dell'articolo 13 della legge 36/94 ha affidato al Ministro dei Lavori Pubblici, su proposta del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, l'elaborazione di un metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della *"tariffa di riferimento"*; compito che è stato espletato mediante l'emanazione del D.M. 1° agosto 1996, recante per l'appunto l'approvazione di detto metodo.

Innanzitutto occorre chiarire che la denominazione *"tariffa"* del Servizio Idrico Integrato si riferisce alla *"tariffa reale media"* che, secondo i principi del D.M. 1° agosto 1996, deve essere definita contestualmente al piano d'Ambito ed articolarsi secondo gli indirizzi predefiniti dalla stessa normativa, per tenere conto delle esigenze espresse da alcune fasce di utenza e da particolari situazioni territoriali.

In particolare, la tariffa reale media viene fissata in funzione del piano finanziario, di cui all'articolo 11, terzo comma, della legge 36/94, *"tenendo conto dei costi reali, delle economie conseguenti al miglioramento di efficienza ed al superamento della frammentazione delle attuali gestioni"*.



Tenendo conto, infatti, di quanto affermato all'articolo 13 della legge 36/94 e in funzione delle competenze generali affidata al Comitato per la vigilanza nell'articolo 21 della stessa legge, il metodo normalizzato tende a perseguire la protezione del consumatore e quindi a incentivare tutti i possibili incrementi di produttività e di efficienza, garantendo nel contempo l'efficacia del servizio secondo i livelli previsti dalla legge e dallo stesso Ambito territoriale.

L'Autorità d'Ambito nell'individuare il Piano e, quindi, la tariffa reale media che lo equilibra, deve confrontarsi con una "*tariffa di riferimento*" la cui determinazione rispetta le regole della metodologia del "*price-cap*" o "*limite di prezzo*", con l'obiettivo di imporre al Soggetto Gestore di operare in modo efficiente ed efficace e, quindi, da ultimo in modo concorrenziale.

Il presupposto per l'applicazione locale della tariffa di riferimento è il piano economico-finanziario di cui all'articolo, nel quale si programma la sequenza degli investimenti e la fisionomia della gestione del tempo.

È dal piano che deriva la tariffa reale, in quanto deve esistere uno stretto rapporto di causa-effetto tra tariffa e investimenti.

Secondo il metodo del "*limite di prezzo*", in particolare, la tariffa è formata sulla preventiva pianificazione degli investimenti necessari, degli oneri finanziari e gestionali connessi e della riduzione dei costi operativi dovuta a miglioramenti di efficienza.

Quindi l'Ambito, nella stesura del piano, deve fissare gli obiettivi da raggiungere, procedendo successivamente all'approvazione del piano degli investimenti con la determinazione delle relative scadenze temporali. Trattandosi di revisione di Piano, la tariffa applicata al primo anno non sarà derivata dalla Tariffa media delle gestioni precedenti. Nel caso specifico, invece, è quella imposta dalla delibera del 4.03.2011 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale che ha deciso, per tutto il 2011, di mantenere inalterata la Tariffa del Servizio Idrico Integrato e cioè reiterare quella già applicata nel 2010, eguale all'adeguamento motivato con delibera n. 2 del 11 febbraio 2010.

Questa tariffa è quindi applicata come tariffa reale media del 2011.

Tutto ciò premesso, si è dovuto inoltre tenere conto della nota qui di seguito riportata.

La consultazione referendaria che si è svolta il 12 e il 13 giugno scorso ha determinato **l'abrogazione parziale dell'art. 154, comma 1**, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (**Codice ambientale**), limitatamente alla parte in cui prevedeva che i proventi ricavati dal sistema tariffario del servizio idrico integrato dovessero finanziare anche l'adeguata remunerazione del capitale investito dal gestore per la realizzazione e per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture funzionali al servizio idrico integrato. La normativa abrogata prevedeva in modo esplicito che nella determinazione della tariffa del servizio idrico integrato si dovesse tener conto anche dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito: Il Metodo normalizzato per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, introdotto dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 1 agosto



1996, prevede che **l'interesse sui capitali investiti nella gestione idrica sia quantificato in modo forfetario al 7% annuo del valore del capitale investito.**

Tuttavia l'art. 149, comma 4, del D.lgs n. 152/2006 che non è stato oggetto di abrogazione stabilisce testualmente che *“ il piano economico finanziarioprevede con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento.....Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento...Il piano (economico finanziario)dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario...”*.

Inoltre l'art. 154, comma 1, prevede:” *La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere (dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito – parte abrogata a seguito del referendum) e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità di Ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “chi inquina paga”. Tutte le quote della tariffa del sii hanno natura di corrispettivo”*.

Inoltre, **l'art. 117 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), al comma 1 prevede che “gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione”**. Fra i criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi vi è **“ l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato”**.

Tutto ciò premesso il calcolo della tariffa della presenta Revisione di Piano d'Ambito, nelle more delle indicazioni che perverranno dalle Autorità competenti (Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, Legge 12 luglio 2011), viene elaborato secondo i seguenti criteri:

- Azzeramento del tasso di remunerazione del capitale investito fissato pari al 7 %, di cui alla tariffa calcolata con il metodo normalizzato ex Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 1 agosto 1996, per tenere conto degli esiti del referendum 2011;
- Introduzione della voce di costo “Oneri finanziari di mercato”, calcolata sui mutui previsti dal Piano economico finanziario, considerando tassi di rendimento variabili coerenti con le prevalenti condizioni di mercato.



2 TARIFFA A.T.O. VALLE DEL CHIAMPO

2.1 TARIFFA MEDIA PONDERATA DELLE GESTIONI PREESISTENTI

La tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti nell'Ambito Valle del Chiampo non è stata determinata secondo quanto prescritto dal metodo normalizzato, che definisce la stessa come "l'equivalente del fatturato di tutte le gestioni interessate riferito alla fornitura d'acqua, compresi i canoni sulle acque reflue, riferito al quantitativo di acqua potabile venduta". In funzione delle indicazioni del metodo, infatti, la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti viene calcolata secondo la seguente relazione:

$$T.M.P. = \frac{(F_{acq} + F_{fog} + F_{dep}) + \frac{100 - P_{C_{fog}}}{100} \cdot C_{fog-dep} \cdot V_f}{V_f} \quad (1)$$

dove:

- F_{acq} fatturato acquedotto civile [milioni £ / anno];
- F_{fog} fatturato fognatura civile [milioni £ / anno];
- F_{dep} fatturato depurazione civile [milioni £ / anno];
- $P_{C_{fog}}$ percentuale assoggettata a canone di fognatura e depurazione civile [-];
- $C_{fog-dep}$ canone di fognatura e depurazione civile, nei valori massimi previsti dalle leggi all'entrata in vigore della legge 36/94 [£ / m³];
- V_f volume d'acqua civile fatturato [milioni m³ / anno].

Nello specifico, per i motivi esposti, tale tariffa è ipotizzata pari a quella applicata, trattandosi di revisione di Piano, con Tariffa Reale Media al 2011 bloccata per effetto di delibera dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale.

Le caratteristiche dei Comuni ricadenti nell'Autorità d'Ambito sono riportate in Tabella 1.



DATI GENERALI						
Comune	Codice ISTAT	Pop. residente 1999	Pop. residente 31/12/98	Pop. ISTAT 2010	Pop. Fluttuante	Superficie (km ²)
ARZIGNANO	26073	22'782	22'548	25.823		34.3
MONTORSO VICENTINO	26078	2'893 (*)	2'867	3.172		9.2
S. PIETRO MUSSOLINO	26080	1'512	1'484	1.613		4.11
ALTISSIMO	26072	2'194	2'141	2.305		15.05
CRESPADORO	26075	1'453	1'435	1.525	2'100	30.2
NOGAROLE VICENTINO	26079	992	952	1.114	300	9.03
CHIAMPO	26074	12'086	11'920	12.892		22.6
MONTEBELLO VICENTINO	26077	5'898 (*)	5'840	6.557		21.00
GAMBELLARA	26076	3'208 (*)	3'200	3.377		12.9
ZERMEGHEDO	26081	1'189 (*)	1'162	1.383		2.96
BRENDOLA				6.649		25,53
LONIGO				16.070		49,31
MONTECCHIO MAGGIORE				23.857		30,75

Tabella 1 – dati generali dell'ATO Valle del Chiampo

2.2 TARIFFA DI RIFERIMENTO

Secondo il metodo normalizzato la tariffa di riferimento è costituita da (articolo1):

$$T_n = (C + A + R + O)_{n-1} \cdot (1 + \Pi + K) \quad (2)$$

dove:

- T_n è la tariffa all'anno corrente;
- C è la componente dei costi operativi;



- *A* è la componente del costo di ammortamento;
- *R* è la componente per la remunerazione del capitale investito; azzerata per effetto del referendum;
- *II* è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente;
- *K* è il "limite di prezzo".
- *O* è la componente di costo dovuta agli oneri finanziari di mercato.

La componente dei costi operativi *C* è calcolata sulla base del confronto tra i valori modellati, determinati secondo le formule riportate nell'articolo 3, comma primo, del metodo stesso, e quelli reali previsti nel piano finanziario, in modo da conseguire livelli progressivi di efficienza secondo i principi contenuti nei successivi articoli 5 e 6.

In particolare, i costi operativi modellati devono essere determinati in funzione di parametri che si riferiscono sia a modelli infrastrutturali "tipo" che a realtà specifiche quali quelle relative all'energia elettrica (EE) ed all'acqua acquistata da terzi (AA).

Il valore dei costi operativi modellati del Servizio idrico Integrato deriva dalla somma di tre contributi, relativi rispettivamente al servizio di acquedotto, di fognatura e di depurazione: il COAP, il COFO e il COTR. Per definire tali componenti di costo nella determinazione della tariffa, riferita al metro cubo d'acqua, ciascun costo deve essere diviso per la quantità d'acqua erogata.

Servizio di acquedotto

$$COAP = 1,1 \cdot VE^{0,67} \cdot L^{0,32} \cdot IT^{0,1} \cdot e^{(0,2 \cdot Utdm / UtT)} + EE + AA \quad (3)$$

dove:

- COAP spese funzionali approvvigionamento e distribuzione dell'acqua [milioni £ / anno];
- VE volume erogato [migliaia m³ / anno];
- L lunghezza rete [km];
- Utdm utenti domestici con contatore del diametro minimo;
- UtT utenti totali;
- EE spese energia elettrica [milioni £ / anno];
- AA costo dell'acqua acquistata da terzi [milioni £ / anno];
- IT indicatore difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione:



$$IT = 100 \cdot \frac{\sum_{i=1}^N (V_i \cdot Cu_i) + Vnt \cdot 0,01}{\sum_{i=1}^N V_i + Vnt} \quad (4)$$

con:

- V_i volume trattato dall'impianto i-esimo ed erogato all'utenza [milioni di litri / giorno];
- Cu_i coefficiente di costo unitario per l'impianto i-esimo [-]; (da tabella, in funzione della classe di dimensione dell'impianto i-esimo e alle tipologie di trattamento)
- N numero impianti gestiti;
- Vnt volume non sottoposto a trattamento [milioni di litri / giorno].

Servizio di fognatura

$$COFO = 0,15 \cdot Lf^{0,4} \cdot Ab^{0,6} + EE \quad (5)$$

dove:

- $COFO$ spese funzionali per il collettamento fognario [milioni £ / anno];
- Lf lunghezza rete fognaria [km];
- Ab abitanti serviti;
- EE spese energia elettrica [milioni £ / anno].

Servizio di depurazione

$$COTR = \left(\sum_1^n \alpha \cdot (Ct)^\beta \cdot A \cdot F \right) \quad (6)$$

dove:

- $COTR$ costo operativo per i trattamenti [milioni £ / anno];
- Ct carico inquinante trattato [kg / giorno di COD];
- n numero impianti;
- α coefficiente funzione della classe di impianto [-]; (da tabella, in funzione della classe dell'impianto)



- β esponente funzione della classe di impianto [-]; (da tabella, in funzione della classe dell'impianto)
- A coefficiente per la difficoltà dei trattamenti – Linea Acque [-]; (da tabella, in funzione della tipologia di trattamento)
- F coefficiente per la difficoltà dei trattamenti – Linea Fanghi [-] (da tabella, in funzione della tipologia di trattamento)

Nei costi operativi reali previsti nel piano finanziario sono comprese le seguenti categorie (Decreto legislativo n. 127 del 09/04/1991):

- costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- costi per servizi;
- costi per godimento di beni di terzi;
- costo del personale;
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- oneri diversi di gestione.

Negli ammortamenti A (articolo 3, secondo comma) sono comprese le seguenti categorie (Decreto legislativo n. 127 del 09/04/1991):

- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

Secondo quanto previsto dal metodo: *“i cespiti conferiti al soggetto gestore vengono determinati sulla base della ricognizione degli impianti”*.

Su tali cespiti e su quelli realizzati dal soggetto gestore, in base al piano economico finanziario ipotizzato, si applicano le aliquote previste dai principi contabili di riferimento, nei limiti massimi ammessi dalle leggi fiscali.

La misura della remunerazione sul capitale investito R (articolo 3, terzo comma) è data da:

$$R = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}}$$

dove:



- Reddito operativo = ricavi meno costi della gestione caratteristica (prima della detrazione degli oneri finanziari e fiscali)
- Capitale investito = immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento (dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto, nonché i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale)

Il capitale investito, in particolare, rappresenta la media dei valori del capitale iniziale e finale dell'esercizio annuo analizzato ed esprime il valore dell'investimento medio aziendale.

Per il primo anno di esercizio e, in maniera analoga, per i successivi, l'espressione del capitale investito e della relativa remunerazione assumono, quindi, la seguente forma:

$$\text{Capitale investito al tempo 1} = V_0 + \frac{(I_1 - A_1)}{2} = \frac{(V_0 + V_1)}{2}$$

$$\text{Reddito sul capitale investito al tempo 1} = t \times \frac{(V_0 + V_1)}{2}$$

dove:

- V_0 = valore del capitale investito al tempo 0;
- V_1 = valore del capitale investito al tempo 1;
- I_1 = investimenti effettuati al tempo 1;
- A_1 = ammortamenti relativi agli investimenti al tempo 1;
- t = tasso di ritorno sul capitale investito;
- R = remunerazione sul capitale investito.

Sul capitale investito si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7%.

Nel piano finanziario devono essere inoltre mantenuti separati, nella valutazione del tasso di rendimento del capitale investito, gli eventuali finanziamenti pubblici, a qualsiasi titolo erogati, in quanto affluenti direttamente all'Ambito e non al gestore.

Il "*limite di prezzo*" K (articolo 5) rappresenta un indice percentuale di incremento annuo della tariffa che l'Ambito può applicare per l'anno di gestione a venire, in funzione di fissati valori limite delle tariffe dell'esercizio precedente.

Per il primo esercizio annuale dell'istituzione del Servizio idrico Integrato, il limite K da applicare alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti varia secondo i seguenti intervalli:

- $K = 25\%$ per tariffa media ponderata $< 1'000 \text{ £/m}^3$;
- $K = 7,5\%$ per tariffa media ponderata $> 1'600 \text{ £/m}^3$;
- K interpolato linearmente per tariffa media ponderata $> 1'001 \text{ £/m}^3$ e $< 1'599 \text{ £/m}^3$.



Per gli esercizi annuali successivi al primo, il limite K da applicare alla tariffa reale media dell'esercizio precedente, vale:

- K = 10% per tariffa reale media dell'esercizio precedente < 1'100 €/m³;
- K = 5% per tariffa come sopra > 1'750 €/m³;
- K interpolato linearmente per tariffa come sopra > 1'101 €/m³ e < 1'749 €/m³.

“Il calcolo della tariffa di riferimento all'anno iniziale (T₁) è effettuato assumendo come tariffa all'anno zero (T₀) la tariffa applicata nell'anno 2010 e bloccata nel 2011, come da delibere relative dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale”.

Quindi, per l'anno iniziale di revisione del Piano dell'Ambito Valle del Chiampo la tariffa di riferimento vale, per effetto della Delibera del 4 marzo 2011 su “mantenimento invarianza tariffaria anno 2011”:

$$T_{rif1} = 1,574 \left[\frac{\text{€}}{\text{m}^3} \right]$$

2.3 TARIFFA REALE MEDIA

Dal punto di vista normativo-metodologico è da ritenere necessaria una revisione del metodo normalizzato, da effettuare dopo che siano disponibili i dati gestionali degli ambiti nei quali la riforma è stata applicata, sia perché si potrà in questo modo contare su dati precisi e più affidabili di quelli approssimativi a tutt'oggi rilevati, sia perché i nuovi dati saranno riferibili alle nuove dimensioni di esercizio, caratterizzate da un'estensione territoriale maggiore e diversa dalle preesistenti gestioni.

Al segnalato grado di incertezza e precarietà del metodo in quanto tale, si aggiunge inoltre una certa perplessità circa la possibilità di applicare delle formule di “costo medio”, così come definite dal metodo, all'Ambito nel suo insieme, permanendo una sostanziale incoerenza tra il campione esaminato, relativo a singole gestioni, ed il campione così come viene a configurarsi con l'associazione nella medesima gestione d'ambito di più gestioni elementari.

Appare quindi quanto meno auspicabile una revisione dei risultati derivanti dall'applicazione del metodo tariffario, che, in questa prima fase di predisposizione del piano d'Ambito, risulta necessariamente basato su dati della gestione unificata dei servizi, se pur indicativi, comunque non reali.

Infine, pur applicando tutte le prescrizioni del metodo, vale la pena sottolineare come i costi parametrici, usati per il raffronto, sono ancora riferiti a dati anteriori al 1995, e quindi assolutamente desueti e non conformi alla situazione corrente.



Malgrado ciò, grazie all'elevata economicità della gestione del Servizio Idrico operante nell'ATO Valle Chiampo, tutti i dati inseriti, riferiti a situazioni di bilancio attuali, rientrano nei parametri di efficienza ed economicità richiesti dal metodo normalizzato.

2.4 ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

2.4.1 Tariffa base

Una volta definita la tariffa del Servizio Idrico Integrato, il metodo prevede la stessa articolazione tariffaria attualmente in vigore e regolata dai provvedimenti C.I.P. n° 45 e 46 del 1974 (articolo 7 del metodo normalizzato del 1° agosto 1996).

Tale articolazione individua, in particolare, la seguente struttura tariffaria:

- una quota fissa annuale (nolo contatore);
- una tariffa agevolata;
- una tariffa base, pari al costo medio da applicare oltre la fascia dei consumi agevolati;
- da una a tre fasce tariffarie, le cui entità deve penalizzare i consumi eccedenti la fascia dei consumi di base; gli introiti relativi a tali consumi devono compensare i minori ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa agevolata.

Questa procedura prevede che l'ente quantifichi il proprio costo medio, dividendo il costo totale (escluso i costi relativi a ricavi corrispettivi quali allacciamenti, canalizzazioni, tarature e verifiche contatore) per l'erogazione complessiva. In questo caso i costi possono essere ricavati sia dai bilanci consuntivi che dai bilanci preventivi. I provvedimenti del C.I.P. prima richiamati forniscono inoltre le modalità di calcolo della tariffa base, facendo riferimento al seguente schema:

$$S = C - R \quad (7)$$

con:

S = Sbilancio (£/anno);

C = Costi (£/anno);

R = Ricavi (£/anno).

$$R_n = S + R \quad (8)$$

con:

R_n = nuovi ricavi (£/anno).

$$R_n = R_a + R_d \quad (9)$$



con:

- R_a = ricavi da realizzare con la vendita di acqua in applicazione delle nuove tariffe;
- R_d = ricavi diversi derivanti dall'applicazione delle quote di utenza (nolo contatore) e dalle entrate relative agli allacciamenti, contributi vari ...

In questo quadro viene definita la tariffa base T_b come:

$$T_b = \frac{R_a}{Mc_{av}} = \frac{R_n - R_d}{Mc_{av}} \quad (10)$$

con:

Mc_{av} = metri cubi di acqua complessivamente venduti (m^3).

Nel caso specifico, per esplicita volontà dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Valle del Chiampo, il calcolo di legge non può applicarsi al primo anno di revisione del Piano, perché Tariffa ed articolazione Tariffaria sono stati bloccati ed imposti eguali a quelli applicati nel 2010.

2.5 PIANO TARIFFARIO

Per gli anni di esercizio successivi al primo il metodo prevede che la tariffa reale media derivi dal piano finanziario e dal modello gestionale adottati dall'Ambito, nel rispetto degli aumenti consentiti dal tasso di inflazione programmato e dal "limite di prezzo".

Una volta definito il piano economico-finanziario degli interventi ed ipotizzato un modello organizzativo-gestionale in grado di stimare gli effetti, sia in termini tecnici che in termini economici, di tali interventi sulla struttura gestionale venutasi a determinare con l'istituzione dell'Ambito, è possibile individuare i costi di gestione e i costi finanziari, correlati al piano stesso, che intervengono nella determinazione della tariffa reale media per il periodo di gestione ipotizzato.

La tariffa reale media così determinata deve essere poi sottoposta alla verifica, imposta dal metodo normalizzato, a salvaguardia dell'utenza.

Il metodo, in particolare, prevede il rispetto da parte della tariffa di tre vincoli distinti, elencati di seguito:

- vincolo del sorpasso del costo operativo (articolo 4):
nella determinazione della tariffa reale media da applicare nel periodo della durata del piano la componente dei costi operativi di progetto o reali è stabilita dal piano economico-finanziario e non deve superare il **30%** dei costi operativi di riferimento o modellati previsti dalla formulazione dell'articolo 3, primo comma, del metodo.



- vincolo del miglioramento di efficienza (articolo 6):

“nella determinazione della tariffa reale media da applicare nel periodo della durata del piano l’Ambito delibera un coefficiente di miglioramento dell’efficienza che il gestore, anche per effetto dei previsti investimenti deve rispettare mediante riduzione della componente tariffaria relativa ai costi operativi, nelle misure minime seguenti:

- a) per gestioni che presentino costi operativi reali superiori ai costi operativi presenti nella tariffa di riferimento aumentata del 20%, la riduzione annua dei costi operativi reali deve essere stabilita in almeno il **2%** degli stessi, valutata sui dati dell’esercizio precedente;*
- b) per gestioni che presentino costi operativi reali superiori alla componente dei costi operativi presenti nella tariffa di riferimento ma uguali o inferiori alla data componente aumentata del 20%, la riduzione annua dei costi operativi deve essere stabilita in almeno l’**1%**, valutata sui dati dell’esercizio precedente;*
- c) per gestioni che presentino costi operativi uguali o inferiori ai costi operativi presenti nella tariffa di riferimento, va comunque stabilita la riduzione annua dei costi operativi nello **0.5%** degli stessi, valutato sui dati dell’esercizio precedente”.*

- vincolo del limite di prezzo (articolo 5):

la tariffa reale media può essere incrementata annualmente, rispetto alla tariffa reale media dell’anno precedente, dell’indice percentuale del limite di prezzo K che, come già riportato, per gli esercizi annui successivi al primo vale:

- K = **10%** per tariffa reale media dell’esercizio precedente < 1’100 £/m³;
- K = **5%** per tariffa come sopra > 1’750 £/m³;
- K interpolato per tariffa come sopra > 1’101 £/m³ e < 1’749 £/m³.

Nel caso in esame, visto il valore di partenza della Tariffa già superiore all’equivalente in euro di 1749 £ /mc, il tetto massimo rimane fissato al 5 %.

La disposizione temporale degli interventi deve essere quindi messa in correlazione con lo sviluppo tariffario che deve rispettare i vincoli del metodo.

Il programma degli interventi ipotizzato in prima battuta, quindi, non deve essere considerato definitivo ma soggetto alla successiva verifica tariffaria. Risulta, infatti, modificabile con un procedimento iterativo che, per successive approssimazioni, si arresta quando il programma degli interventi presenta uno sviluppo temporale tale da permettere tariffe comprese entro i vincoli del metodo.



Il metodo, in sostanza, condiziona tutta l'operazione di definizione del piano economico-finanziario, in quanto ne stabilisce l'evoluzione temporale, obbligando ad una gradualità di interventi che deve essere ricercata mediante opportune dilazioni degli investimenti e, di conseguenza, del raggiungimento dei relativi livelli di servizio.

Questo innovativo approccio metodologico, introdotto dal metodo per la determinazione della tariffa, risulta, da ultimo, a tutela del consumatore, in quanto evita bruschi aumenti tariffari.

Il piano degli interventi formulato risulta convalidato attraverso la verifica dell'evoluzione tariffaria che ne condiziona l'accettabilità.

Qualora infatti la programmazione degli interventi previsti comportasse una determinazione tariffaria in contrasto con uno qualunque dei vincoli contenuti nel metodo, si rende necessaria una modifica del piano in modo da rendere il carico degli oneri gestionali e finanziari sopportabile rispetto ai limiti imposti dal metodo stesso.

In caso di mancato rispetto della tariffa di uno dei vincoli fissati dal metodo sono possibili diverse operazioni per far rientrare lo sviluppo tariffario entro i limiti imposti dal metodo stesso, senza per questo compromettere il raggiungimento degli obiettivi prioritari programmati dall'Ambito, tra cui:

- lo slittamento del periodo di realizzazione degli interventi che non sono legati ad obblighi di legge;
- la revisione dei costi operativi con l'introduzione di ulteriori miglioramenti di efficienza;
- la valutazione di diverse soluzioni progettuali alternative per gli interventi proposti;
- il ricorso a finanziamenti esterni a fondo perduto o agevolato che devono trovare giustificazione in specifici documenti di concessione già autorizzati.

Il calcolo della tariffa reale media è stato effettuato assumendo l'accorpamento delle gestioni esistenti, assimilando quindi in uniche voci le componenti di bilancio, le caratteristiche degli impianti e sommando i volumi d'acqua venduti.

I costi operativi di progetto della gestione unificata, per il periodo di gestione ipotizzato, sono riportati nelle tabelle allegate, dove sono state esplicitate tutte le componenti di costo del metodo normalizzato e le voci significative ai fini di una corretta stima del costo complessivo della gestione.

Nelle tabelle allegate sono poi riportati i costi di riferimento (COAP, COFO, COTR) del metodo normalizzato, supposti invariati.

Queste determinazioni hanno consentito di effettuare il controllo della prima verifica, che risulta sempre positiva.

Del piano degli investimenti, sempre nelle Tabelle allegate, vengono riportati i valori degli ammortamenti complessivi relativi a beni in costruzione.



In allegato è fornito il diagramma, anno per anno, dei nuovi investimenti e dei relativi ammortamenti.

La tariffa reale media è stata determinata in funzione del costo operativo di progetto, della quota di ammortamento e della quota di remunerazione del capitale, riferita al volume d'acqua erogato.

Il calcolo della tariffa reale media è stato riportato nelle Tabelle allegate, dove sono stati indicati anche i valori della tariffa limite, ovvero la tariffa massima applicabile per garantire il rispetto del vincolo del limite di prezzo K.

Secondo questo ulteriore vincolo previsto dal metodo, la variazione percentuale tra la tariffa reale media di un anno e quella dell'anno precedente non deve eccedere il corrispondente valore del limite di prezzo K, fissato in funzione del valore della tariffa dell'anno precedente. Nelle condizioni attuali abbiamo visto che il valore di K è costante, dato che la tariffa è già superiore allo scaglione massimo di riferimento del DM 1 agosto 1996.

Il processo d'iterazione che ha consentito il rispetto del limite di prezzo, si è basato sostanzialmente sull'assunzione che i dati di costo e d'investimento prospettati rappresentassero effettivamente i dati di consuntivo dell'esercizio.

Una volta verificato il vincolo sull'incremento tariffario, l'operazione di programmazione degli interventi e la conseguente determinazione tariffaria risultano concluse e quindi il relativo piano strategico può essere applicato.

Tutte le cifre riportate nelle tabelle di calcolo allegate, sia per gli investimenti che per le voci di costo, fanno riferimento al valore monetario dell'euro all'anno relativo allo studio di pianificazione, ovvero all'anno 2011. Si ipotizza un'inflazione nulla come suggerito ed in accordo con gli enti gestori. È parso, infatti, irrilevante, o comunque operazione fine a se stessa, ai fini di una corretta stima dell'andamento della tariffa nel corso del non breve periodo di esercizio ipotizzato, procedere ad una valutazione rigorosa dell'effetto dell'inflazione sulle componenti di costo o sul capitale investito, essendo oltretutto derivante necessariamente da un'ulteriore processo previsionale che richiederebbe in ogni caso una revisione annua delle stime effettuate, in funzione dei dati reali a disposizione.

Nelle Tabelle allegate sono quindi riportati i risultati delle due verifiche imposte dal metodo, la prima sul miglioramento dell'efficienza e la seconda sul contenimento del corrispettivo del servizio idrico integrato sotto il tetto previsto della tariffa limite.

Tutte le tre verifiche imposte dal metodo normalizzato risultano contemporaneamente soddisfatte in tutto il periodo analizzato.

La variazione della Tariffa applicata, al netto di IVA, è sempre inferiore a 1,92 euro: questo risultato è stato conseguito grazie alla notevole riduzione dei costi gestionali e alla riprogrammazione temporale di parte del Piano degli interventi, in parte posticipato proprio per ridurre la tariffa entro il valore limite del metodo normalizzato.



Il risultato finale è senza dubbio un Piano che dimostra una notevole efficienza ed economia della gestione, considerando che le formule del metodo normalizzato sono tutte tarate alle condizioni antecedenti l'anno 1995, cioè oltre 16 anni fa.



3 ALLEGATI

MODULAZIONE TARIFFARIA

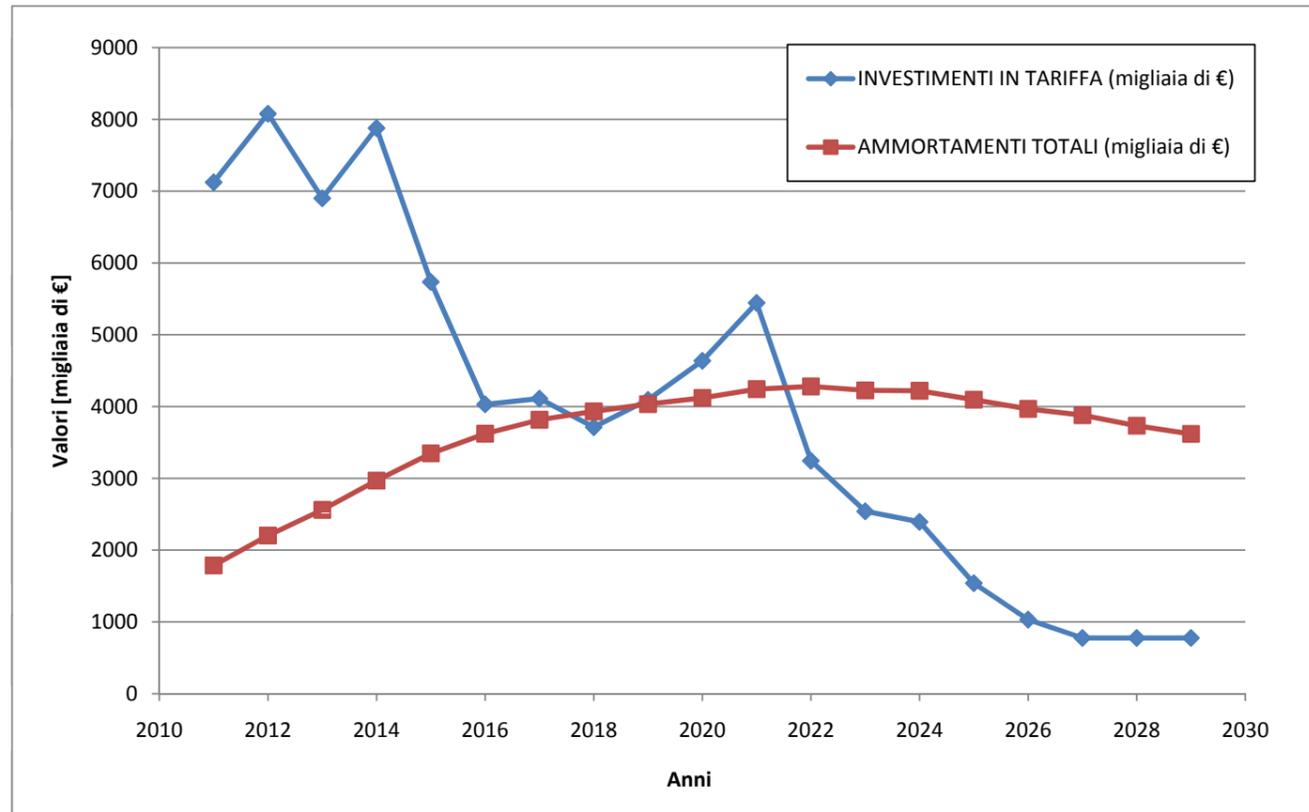
Tabelle e Grafici

- ALLEGATO A – COSTI OPERATIVI REALI DI GESTIONE
- ALLEGATO B - COSTI OPERATIVI PARAMETRICI DI RIFERIMENTO
- ALLEGATO C - AMMORTAMENTI
- ALLEGATO D - VERIFICA SULLA LIMITAZIONE DEI COSTI OPERATIVI
- ALLEGATO E - VERIFICA DEL CONTENIMENTO DELLA TARIFFA APPLICATA
- ALLEGATO F - CONFRONTO FRA TARIFFA LIMITE E TARIFFA APPLICATA
- ALLEGATO G - MODULAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLA TARIFFA REALE MEDIA
- ALLEGATO H - COMPONENTI DI COSTO
- ALLEGATO I – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
- ALLEGATO L – RENDICONTO FINANZIARIO



ALLEGATO C - AMMORTAMENTI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
INVESTIMENTI IN TARIFFA (migliaia di €)	7125	8080	6902	7880	5736	4031	4111	3713	4094	4637	5444	3245	2541	2393	1539	1032	776	776	776
AMMORTAMENTI DA PIANO (migliaia di €)	299,5	765,0	1168,0	1645,4	2068,5	2363,2	2584,5	2790,8	2929,3	3052,4	3217,2	3272,1	3268,1	3305,7	3317,1	3337,0	3363,4	3385,2	3417,8
AMMORTAMENTI PREGRESSI (migliaia di €)	1487	1437	1393	1323	1278	1259	1231	1142	1104	1068	1026	1008	957	914	778	630	517	347	200
AMMORTAMENTI TOTALI (migliaia di €)	1786	2202	2561	2968	3347	3622	3815	3932	4034	4121	4243	4280	4225	4219	4095	3967	3880	3733	3618



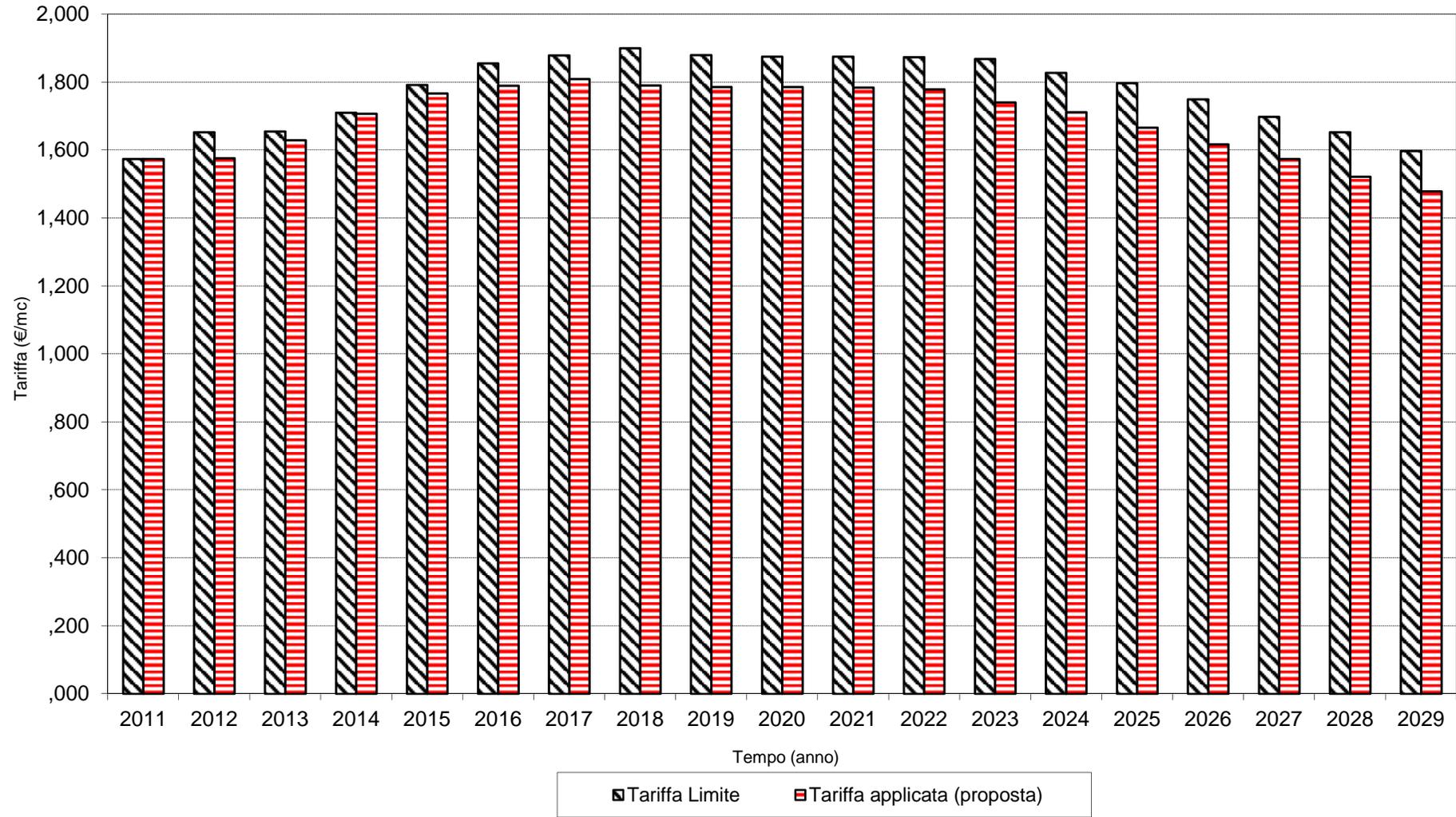
Descrizione	U.M.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Costi operativi	euro	8.281.849	8.196.647	8.084.414	7.989.791	7.907.521	7.688.186	7.596.844	7.500.342	7.354.065	7.235.573	7.170.583	7.116.828	6.987.024	6.939.561	6.892.573	6.846.055	6.800.002	6.754.409	6.709.273
Ammortamenti	euro	1.786.109	2.202.345	2.560.857	2.968.243	3.346.847	3.621.872	3.815.062	3.932.433	4.033.628	4.120.589	4.243.021	4.279.801	4.225.149	4.219.278	4.095.348	3.967.018	3.880.435	3.732.634	3.618.270
Remunerazione del Capitale Investito	euro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri finanziari	euro	420.000	485.000	602.333	828.630	946.083	1.046.953	1.082.675	1.086.305	1.102.310	1.132.918	1.067.440	1.046.925	962.335	812.460	665.775	498.850	328.075	155.265	13.310
Costi totali	euro	10.487.958	10.883.991	11.247.603	11.786.665	12.200.451	12.357.011	12.494.581	12.519.079	12.490.003	12.489.079	12.481.044	12.443.554	12.174.507	11.971.299	11.653.696	11.311.923	11.008.512	10.642.308	10.340.853
Volume erogato	migl m³/anno	7.150	7.010	7.010	7.010	7.010	7.010	7.010	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100
Tariffa Reale Media	euro/m³	1,496	1,576	1,629	1,707	1,767	1,789	1,809	1,790	1,786	1,785	1,784	1,779	1,740	1,711	1,666	1,617	1,574	1,521	1,478
Tariffa Limite		1,574	1,653	1,655	1,710	1,792	1,855	1,879	1,900	1,879	1,875	1,875	1,873	1,868	1,827	1,797	1,749	1,698	1,652	1,597
Tariffa applicata (proposta)	euro/m³	1,574	1,576	1,629	1,707	1,767	1,789	1,809	1,790	1,786	1,785	1,784	1,779	1,740	1,711	1,666	1,617	1,574	1,521	1,478
Ricavi	euro	11.254.100	11.047.251	11.416.317	11.963.465	12.383.458	12.542.367	12.682.000	12.706.865	12.677.353	12.676.416	12.668.260	12.630.207	12.357.125	12.150.868	11.828.502	11.481.602	11.173.640	10.801.943	10.495.966
Spese operative	euro	10.487.958	10.883.991	11.247.603	11.786.665	12.200.451	12.357.011	12.494.581	12.519.079	12.490.003	12.489.079	12.481.044	12.443.554	12.174.507	11.971.299	11.653.696	11.311.923	11.008.512	10.642.308	10.340.853
Variazione annua	%	0,0	0,1	3,3	4,8	3,5	1,3	1,1	-1,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,3	-2,2	-1,7	-2,7	-2,9	-2,7	-3,3	-2,8
Variazione annua massima	%	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
TERZA VERIFICA	si/no	SI																		
Media progressiva dei k annuali	%	0,0	0,1	1,2	2,1	2,4	2,2	2,0	1,6	1,4	1,3	1,2	1,0	0,8	0,6	0,4	0,2	0,0	-0,2	-0,3
Differenza K max ammissibile e K	%	5,0	4,9	1,7	0,2	1,5	3,7	3,9	6,1	5,2	5,0	5,1	5,3	7,2	6,7	7,7	7,9	7,7	8,3	7,8
Tariffa di Riferimento	euro/m³	1,57	1,56	1,65	1,71	1,79	1,85	1,88	1,90	1,88	1,87	1,87	1,87	1,87	1,83	1,80	1,75	1,70	1,65	1,60
Tasso d'inflazione programmato	%	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
IVA	%	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
TARIFFA PROPOSTA con IVA	euro/m³	1,73	1,73	1,79	1,88	1,94	1,97	1,99	1,97	1,96	1,96	1,96	1,96	1,91	1,88	1,83	1,78	1,73	1,67	1,63

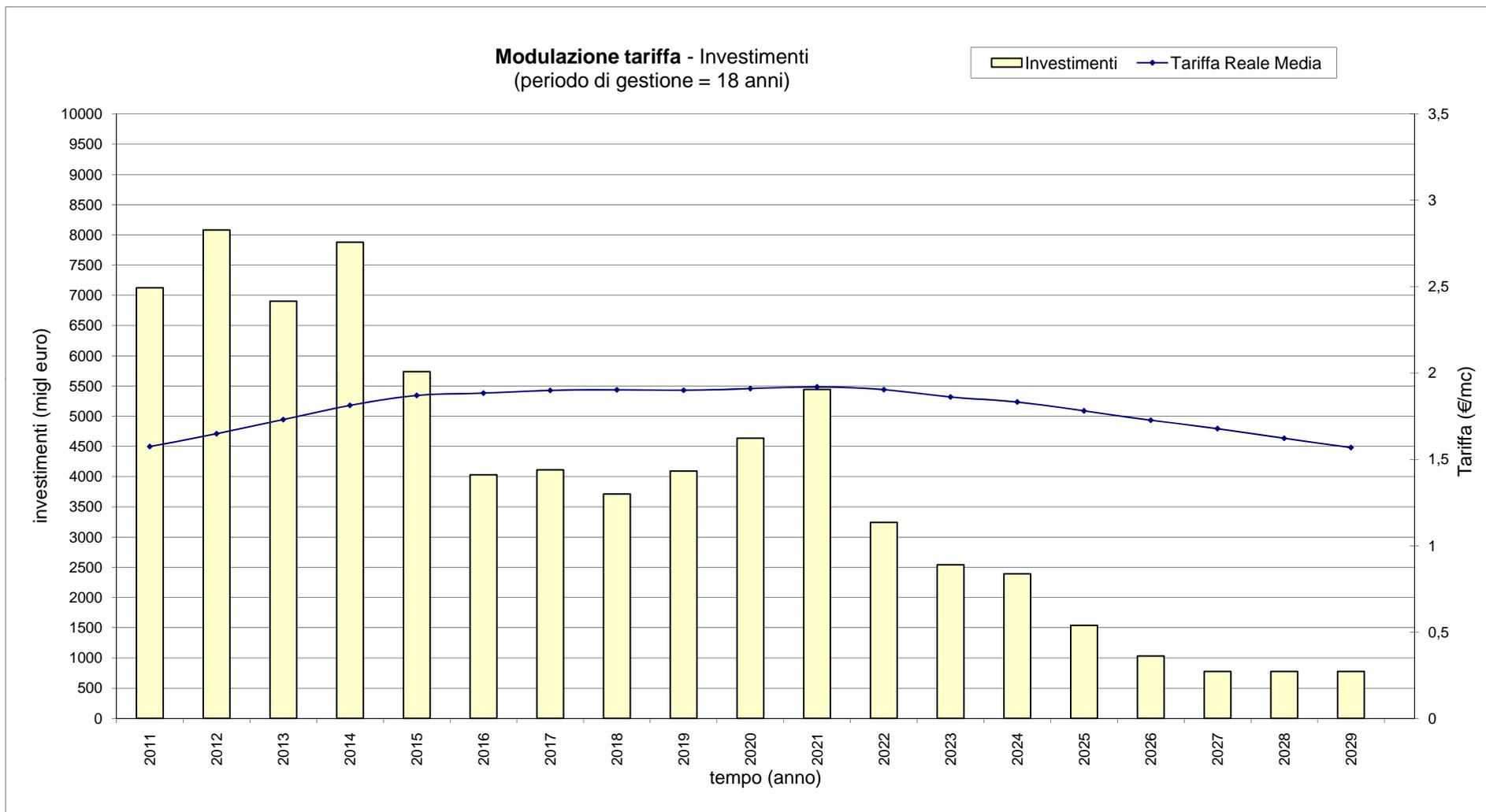
T.M.P. 2009

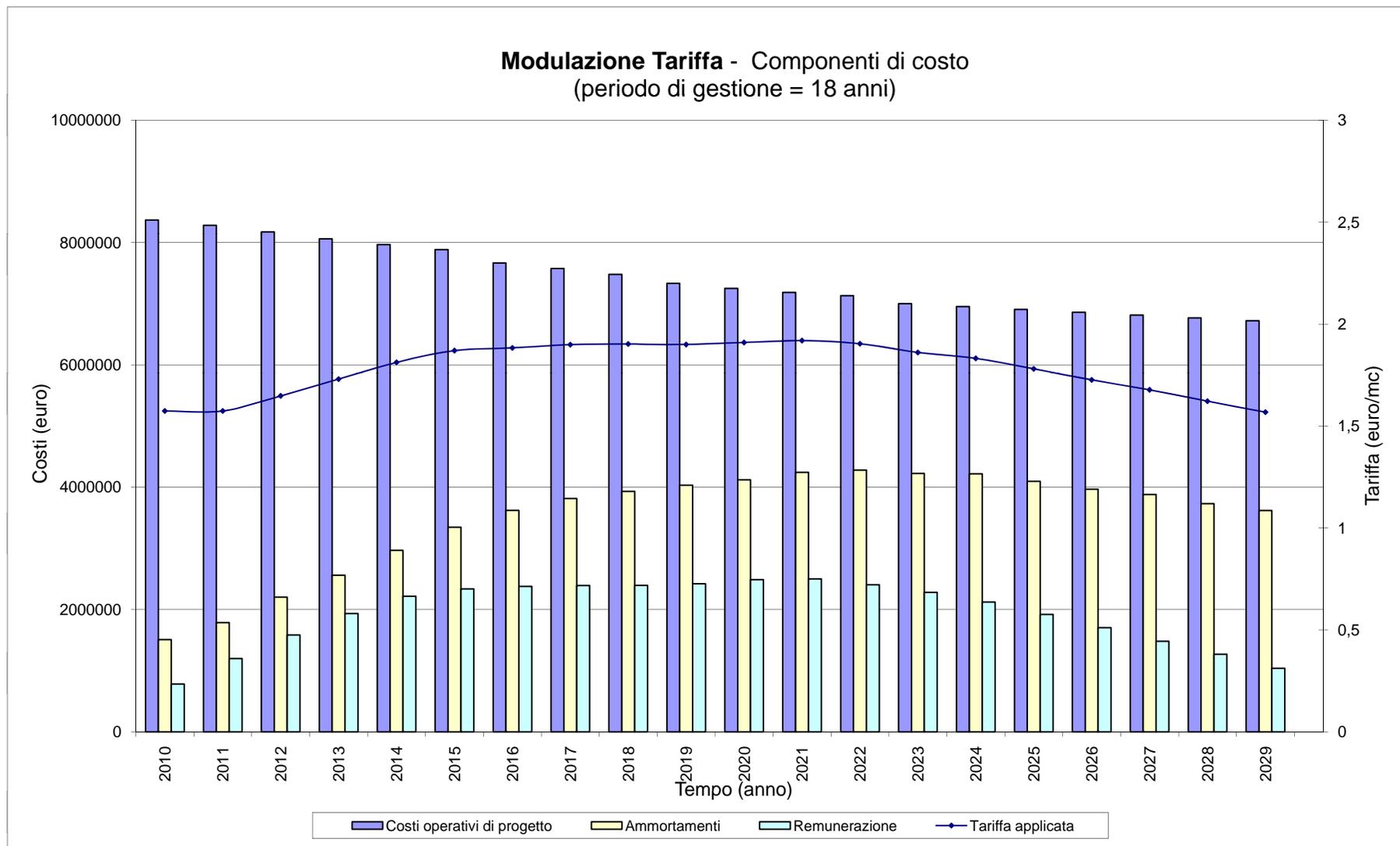
1,528 euro/m³

Importi Tariffa Applicata	euro	11.254.100	11.047.251	11.416.317	11.963.465	12.383.458	12.542.367	12.682.000	12.706.865	12.677.353	12.676.416	12.668.260	12.630.207	12.357.125	12.150.868	11.828.502	11.481.602	11.173.640	10.801.943	10.495.966
Abitanti residenti	n	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337	106.337
Utenti totali	n	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528	46.528
Spesa per abitante	euro	242	237	245	257	266	270	273	273	272	272	272	271	266	261	254	247	240	232	226
Spesa per utenza	euro	242	237	245	257	266	270	273	273	272	272	272	271	266	261	254	247	240	232	226
Tariffa Limite	euro/m³	1,5740	1,6527	1,6547	1,7100	1,7920	1,8549	1,8787	1,8996	1,8792	1,8748	1,8747	1,8735	1,8678	1,8275	1,7970	1,7493	1,6980	1,6524	1,5975
Tariffa applicata (proposta)	euro/m³	1,5740	1,5759	1,6286	1,7066	1,7665	1,7892	1,8091	1,7897	1,7855	1,7854	1,7843	1,7789	1,7404	1,7114	1,6660	1,6171	1,5738	1,5214	1,4783

Modulazione tariffa - Confronto tra Limite e Proposta (Periodo di Gestione = 18 anni)







PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO S.I.I. CIVILE

(valori in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
RICAVI	11.254	11.047	11.416	11.963	12.383	12.542	12.682	12.707	12.677	12.676	12.668	12.630	12.357	12.151	11.829	11.482	11.174	10.802	10.496
Servizio idrico integrato	11.254	11.047	11.416	11.963	12.383	12.542	12.682	12.707	12.677	12.676	12.668	12.630	12.357	12.151	11.829	11.482	11.174	10.802	10.496
COSTI	10.068	10.399	10.645	10.958	11.254	11.310	11.412	11.433	11.388	11.356	11.414	11.397	11.212	11.159	10.988	10.813	10.680	10.487	10.328
Costi operativi	8.282	8.197	8.084	7.990	7.908	7.688	7.597	7.500	7.354	7.236	7.171	7.117	6.987	6.940	6.893	6.846	6.800	6.754	6.709
Ammortamenti	1.786	2.202	2.561	2.968	3.347	3.622	3.815	3.932	4.034	4.121	4.243	4.280	4.225	4.219	4.095	3.967	3.880	3.733	3.618
RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA	1.186	648	771	1.005	1.129	1.232	1.270	1.274	1.290	1.320	1.255	1.234	1.145	992	841	669	493	315	168
Oneri finanziari	420	485	602	829	946	1.047	1.083	1.086	1.102	1.133	1.067	1.047	962	812	666	499	328	155	13
Imposte	346	160	131	156	175	184	187	188	187	186	179	185	183	179	174	165	160	158	148
RISULTATO	420	3	38	21	8	1	0	0	0	1	9	1	(0)	1	1	4	5	2	7

STATO PATRIMONIALE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
ATTIVITA' CORRENTI	7.137	7.164	7.128	7.358	7.243	7.082	7.113	7.066	7.074	7.110	7.179	6.941	6.778	6.701	6.523	6.391	6.278	6.152	6.064
Cassa e Banche c/c	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Crediti vs clienti	4.127	4.051	4.186	4.387	4.541	4.599	4.650	4.659	4.648	4.648	4.645	4.631	4.531	4.455	4.337	4.210	4.097	3.961	3.849
Rimanenze	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388	388
I.V.A.	829	933	761	790	521	302	282	226	245	281	353	129	66	65	5	0	0	11	34
Altri crediti	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743	1.743
IMMOBILIZZAZIONI	20.279	24.979	30.298	33.066	33.750	34.239	34.137	34.298	34.902	36.225	35.227	33.488	31.656	28.976	25.912	22.721	19.617	16.660	13.042
Immobilizzazioni materiali nette	20.279	24.979	30.298	33.066	33.750	34.239	34.137	34.298	34.902	36.225	35.227	33.488	31.656	28.976	25.912	22.721	19.617	16.660	13.042
TOTALE ATTIVITA'	27.416	32.143	37.426	40.423	40.993	41.321	41.250	41.364	41.976	43.335	42.406	40.429	38.434	35.677	32.436	29.112	25.895	22.813	19.106
PASSIVITA' CORRENTI	15.590	20.314	25.559	28.535	29.096	29.423	29.352	29.466	30.077	31.436	30.498	28.520	26.525	23.766	20.524	17.197	13.975	10.890	7.177
Banche c/c	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	500	500	
Mutui per interventi	3.429	6.447	12.545	14.701	16.858	18.377	18.160	18.510	18.744	19.624	17.983	17.606	16.067	13.338	10.667	7.627	5.516	2.368	281
Debiti vs fornitori	6.988	8.608	7.671	8.390	6.711	5.404	5.450	5.124	5.402	5.783	6.389	4.689	4.136	4.010	3.342	2.940	2.731	2.718	2.706
Fondi per rischi e oneri	71	143	212	281	351	420	489	558	628	697	766	835	905	974	1.043	1.112	1.182	1.251	1.251
Altri debiti	3.246	3.213	3.181	3.165	3.134	3.134	3.119	3.096	3.081	3.066	3.052	3.037	3.023	3.008	2.994	2.980	2.967	2.953	1.799
I.V.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	20	-	-
T.F.R.	355	403	450	497	543	588	634	678	722	766	809	852	894	936	978	1.019	1.060	1.100	1.140
PATRIMONIO NETTO	11.826	11.829	11.867	11.888	11.896	11.898	11.898	11.898	11.899	11.899	11.908	11.910	11.910	11.911	11.911	11.916	11.920	11.922	11.929
Capitale sociale	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306	9.306
Riserve	2.100	2.520	2.523	2.561	2.582	2.590	2.592	2.592	2.592	2.593	2.593	2.602	2.604	2.604	2.605	2.605	2.610	2.614	2.616
Utile (perdita) d'esercizio	420	3	38	21	8	1	0	0	0	1	9	1	(0)	1	1	4	5	2	7
TOTALE PASSIVITA'	27.416	32.143	37.426	40.423	40.992	41.320	41.250	41.364	41.976	43.336	42.406	40.429	38.434	35.677	32.436	29.113	25.895	22.813	19.106

